

Stasera Consiglio comunale

Voto incerto sul bilancio

La Giunta Darida riuscirà a raccogliere 41 voti? - Sempre contrasti nella « maggioranza »

Prima del voto, questa sera, per la giunta Darida, l'Amministrazione capitolina di centro sinistra, rischia una crisi soprattutto se, apparentemente, si presenta stasera al Consiglio comunale per chiedere l'approvazione del bilancio di quest'anno. È un voto impegnativo e che può dire se realmente la coalizione messa in piedi con tanta fatica da Darida si reggerà su una maggioranza di bilancio, per essere approvato, deve avere un voto qualificato, cioè almeno la metà più uno dei 80 componenti il consiglio comunale.

L'amministrazione comunale è formata, come si sa, dai rappresentanti di tre gruppi: DC, PSI e PSI*. Questo gruppo raccolto, complessivamente, il voto, tanto quanto ne bastano per approvare il bilancio. Sulla carta, quindi, la maggioranza esiste: la metà, invece, è molto difficile da ottenere. In primo luogo, il problema della direzione del gruppo democristiano, almeno quattro consiglieri (Rottini, Pignatelli, Pignatelli, Pignatelli e Greggi) hanno varcato la possibilità di non votare il bilancio, oppure di astenersi dal farlo al momento del voto. A questo gruppo, naturalmente, si deve aggiungere la posizione del

socialista e del presidente. C'è chi lo dice che, in vista di questa situazione, non può dire certo che il bilancio sarà approvato. Le dichiarazioni sul rapporto con i comunisti fatte dalla giunta Darida al Consiglio comunale, sembrano, in ogni caso, non essere state fatte per un rapporto con il gruppo comunista, e ormai è stato un problema di fatto. Sembra un controsenso, ma è la realtà: per il capogruppo dc, Bibbico l'approvazione è un problema di fatto, non di principio. Si può fare la politica del gruppo, cercando anzi di sottrarre il più possibile la forza per non votare, o non scendere quel movimento popolare che si è sviluppato a Roma e nel paese proprio per la loro presenza nel consiglio comunale.

La reazione di Bibbico alle parole del capogruppo socialista Greggi hanno infatti poco fatto, un gruppo di posizioni socialiste. Il responsabile della sezione Enti locali della Federazione socialista, Paris Dell'Uto, ha così commentato: «È molto personale, ma il dibattito cominciato sui principi di problemi cittadini nella DC e nelle altre forze politiche, debba proseguire un po' di tempo, avanti quel movimento che lacerando sull'Asse attrezzato aveva iniziato e che il discorso di Bibbico sembra aver riproposto. Al termine di questo dibattito, potrà essere fatto lo scoglio definitivo, ma questa volta con responsabilità ben chiare».

Nuova accusa dell'INU

«Il Comune complice della catastrofe urbanistica»

Un altro duro giudizio sulla politica urbanistica seguita dall'amministrazione e da quelle che l'hanno preceduta, è stato espresso dalla sezione locale dell'INU (Istituto italiano di urbanistica), «L'amministrazione comunale - si legge fra l'altro in un documento - non ha fatto nulla per evitare la catastrofe urbanistica alla quale si è andati incontro. L'atto di accusa è contenuto in un documento che l'INU ha approntato l'altro giorno alla unanimità in risposta a una lettera che l'Assessore all'urbanistica, Maria Mui Carlucci, aveva inviato all'Istituto stesso per replicare alle accuse formulate contro l'amministrazione da un gruppo di notabili urbanisti. La politica fra Comune e Istituto di urbanistica ha determinato, come si sa - le dimensioni di tutti i rappresentanti dell'INU in seno alle commissioni comunali. Anche il prof. Piccinini, uno degli autori del piano regolatore di Roma, ha rassegnato le dimissioni dalla commissione urbanistica denunciando la sua inadempienza del Campidoglio.

Il documento votato dall'INU respinge le osservazioni dell'Assessore Maria Mui, motivando ancora una volta la sua condanna all'azione svolta dalla giunta. Dopo aver rilevato che l'amministrazione non ha realizzato concretamente nessuno dei grandi fatti urbanistici ha fatto il documento affermare che la parzialità del traffico e della congestione stradale sono ormai insostenibili.

La situazione urbanistica è così criticata nel documento dell'INU: «La responsabilità delle responsabilità dei parziali del traffico e della congestione stradale sono ormai insostenibili. La situazione urbanistica è così criticata nel documento dell'INU: «La responsabilità delle responsabilità dei parziali del traffico e della congestione stradale sono ormai insostenibili.

Il processo alla donna che uccise un ragazzo

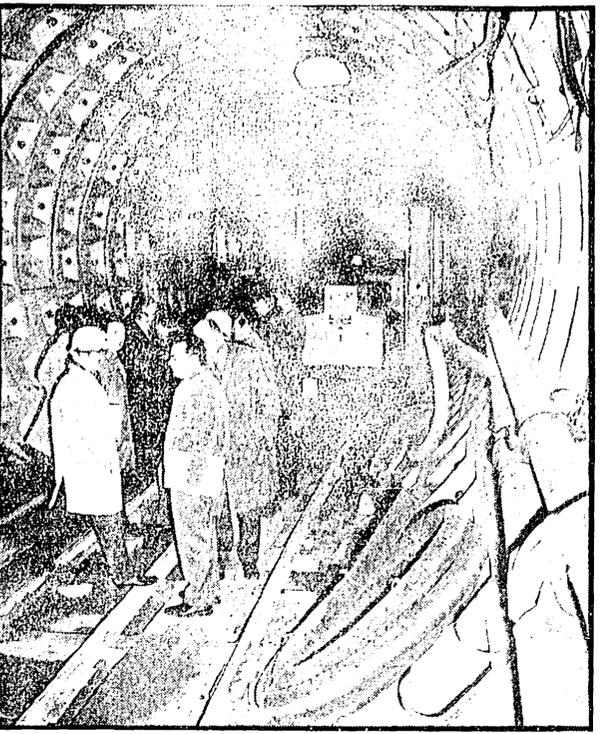
«Non volevo sparare...»

È iniziato ieri il processo contro Emanuela Costanzo, la ragazza di 20 anni che il 27 settembre scorso sparò a colpi di fucile nella piazza di piazza Fontana una giovane di 19 anni, Marianna Casella, che faceva la guardia al cancello di un palazzo. Nel nuovo racconto il processo, Costanzo ha ammesso di aver sparato in un'attimo di follia, ma ha negato di aver sparato per uccidere. Ha detto che ha sparato perché voleva sparare. Ha detto che ha sparato perché voleva sparare. Ha detto che ha sparato perché voleva sparare.

Divora dieci metri al giorno: ma il metro è lontano...

La «talpa» in marcia

Visita alla galleria (160 metri) a largo dei Colli Albani - I lavori a «foro cieco» dovrebbero terminare nell'inverno prossimo - Nel gennaio del '72 saranno pronte le 16 stazioni del tronco Tuscolano - Termini? - Stanziamento di altri diciannove miliardi - L'audacia del ministro Gaspari



La «talpa» in azione, nella galleria al largo dei Colli Albani, durante la visita di giornalisti e tecnici

Le «talpe» marciano verso Termini. A velocità tutt'altro che impressionante, per la verità: 10-11 metri al giorno. Ma i tecnici della SACOP assicurano che entro la fine dell'anno prossimo questo tratto a «foro cieco» sarà terminato: nel gennaio del '72, poi, dovrebbero terminare i lavori a «cielo aperto», vale a dire da Osteria del Curato a largo dei Colli Albani.

Questo, in sostanza, il bilancio di una visita al primo scavo di galleria scesa dalla talpa a largo Colli Albani. Emetto in testa, giornalisti, esperti e il ministro Gaspari si sono addormentati per 100 metri del tunnel, più che altro per dare un'occhiata soddisfatta alla poderosa macchina. Lo scavo, infatti, del diametro di metri e 10, guidato con il controllo di un raggio laser, avanza trasportando una attrezzatura fissa circa 40 metri, e tutto il resto del tunnel della galleria vengono automaticamente ricoperti da blocchi di calcestruzzo armato, mentre il terreno viene trascinato via da nastri trasportatori e camion.

Il Consiglio provinciale, questa sera, ha tenuto una seduta serale per discutere il grave problema di cui si è reso responsabile il consiglio provinciale. Il presidente, il consigliere socialista Formisano, ha risposto di avere scritto all'Editore, presidente degli Ospedali Riuniti per avere un'occhiata.

Di Giulio ha preavvertito che l'ospedale rinzardato tutti i conculchi, in quanto l'incidente è un fatto politico. In questo proposito il capogruppo del PCI ha ricordato che è un voto del Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti che depone l'incarico di presidente Formisano, una mossa per un voto che in questa volta il Consiglio provinciale.

Per la stazione di Termini, il progetto non è ancora pronto, e in fase avanzata di completamento, dicono. Speriamo bene. Comunque, tanto non c'è fretta, visto che, se bene, non bisogna finire le gallerie e gli scavi se ne parla entro il '72. Va anche detto che i punti «critici» si prevedono a piazza Fontana, viale Manzoni e Termini, che a Osteria del Curato sorgerà un grande parcheggio, che la «talpa» scava a profondità che variano da 6 a 30 metri, per essere sottoposti di ricapitare in reti archeologiche.

È a questo punto, per forza di cose, si pensa al tronco che dovrebbe andare dalla stazione a piazza Fontana: i lavori sono stati bloccati a piazza Esquilina, vale a dire dopo appena 50 metri da un vecchio muro di mattoni. Ed è soltanto la prima galleria, visto che si prevedono vari altri a dozzine, per il Tesoro, ecc. ecc.

Esaurita la parte tecnica e la visita uniti che altro una serie di «comunicati» per far vedere che, finalmente, qualcosa funziona, la parola al ministro. Il Gaspari, esultando annunciando lo stanziamento di altri 19 miliardi per la linea A, a causa di generici rilievi, dell'essere per lo scavo e per il varo di richieste del Comune e della Belle Arti.

Ma ha ricordato che, mercoledì prossimo, al Senato, dovrà essere votata la legge che prevede il finanziamento di un milione di lire per la metropolitana, e in detto che le stazioni del metro debbono essere costruite con le stazioni ferroviarie e con gli autoporti, tanto più che a mezzo di un finanziamento di 200 miliardi dell'Anas. Non si voleva, in realtà, nulla di nuovo, per avvalorare una simile tesi.

Ma la conclusione è stata un po' più brillante. Infatti Gaspari, dopo aver detto che, secondo il suo parere, il finanziamento di un milione di lire per la metropolitana, e in detto che le stazioni del metro debbono essere costruite con le stazioni ferroviarie e con gli autoporti, tanto più che a mezzo di un finanziamento di 200 miliardi dell'Anas. Non si voleva, in realtà, nulla di nuovo, per avvalorare una simile tesi.

Le lotte nella scuola

FUORI SEDE

Serrata alla mensa

STUDENTI-OPERAI

Occupato il «Fermi»

Graue intervento della polizia: arrestato un insegnante durante la protesta dei fuori ruolo al ministero

La serrata, questa mattina, è stata data dalla direzione dell'Università, nella lotta degli universitari fuori sede. I giovani che alloggiavano alla Casa dello studente hanno trovato sbarrata la porta della mensa. Un cartello annunciava che «dovevano essere riparati i danni commessi durante l'occupazione dell'aula». Un prete, naturalmente. Contro la serrata gli universitari hanno immediatamente organizzato, ieri mattina, un corteo di protesta nell'aula di fisica in facoltà di aula in aula, hanno spiegato i motivi della loro lotta. Davanti agli uffici dell'Opera Universitaria gli studenti hanno costretto il prof. Giacomo, commissario ministeriale a riprendere in assemblea alle loro rivendicazioni. Innanzitutto è stata chiesta la immediata apertura della mensa.

L'istituto tecnico e E. Fermi è stato occupato ieri sera da circa trecento studenti che frequentano i corsi serali dalle 19 alle 23. L'occupazione è stata decisa per protesta contro la mancata attuazione degli accordi presi dal governo nel giugno scorso. Gli studenti lavorano in un'aula di fisica, dopo aver tentato di occupare il teatro Brancaccio, dove avevano occupato simbolicamente il Ministero per lo studio contro la mancata attuazione degli accordi presi dal governo nel giugno scorso.



Sciopero a Vitinia

Fanno lezione in aule sregolate, senza riscaldamento, assolutamente antieconomiche, dove s'ammucchiano più di trenta ragazzi: una condizione di studio insostenibile e che dura da anni. Ieri gli studenti sono scesi in lotta. Hanno disertato le aule fatiscenti e protestato con cartelli davanti alla scuola e nelle strade del quartiere. Nei giorni scorsi i giovani avevano tentato di occupare un edificio di viale Mazzini, ma il Provveditorato agli studi non ottenuta risposta, hanno deciso di scioperare fino a martedì prossimo. La lotta degli studenti ha trovato il pieno appoggio dei professori. NELLA FOTO: così studiano, con le porte aperte, i ragazzi delle medie di Vitinia.

Catena di incidenti alle porte della città

Gelo: 2 morti sulle strade

Due morti sono il bilancio dei due incidenti stradali avvenuti alle porte della città, e sono i primi della stagione invernale. Il primo è stato un incidente di viale Mazzini, dove un'automobile è scivolata in un fosso. Il secondo è stato un incidente di viale Mazzini, dove un'automobile è scivolata in un fosso.

In Federazione

Assemblea edili per tesseramento e la casa

Gli edili e la lotta per una nuova politica della casa, per un rafforzamento del Pci e il tema dell'assemblea indetta dal Consiglio provinciale degli edili nel quadro della campagna di tesseramento e prolettino al partito comunista 1970. L'assemblea si terrà domenica alle ore 9,30 nel teatro della Federazione, in via de' Frontali, ad essa interverrà il compagno Mario Picchetti.

Il consiglio provinciale degli edili comunisti si è riunito nei giorni scorsi per impostare un piano di lavoro. Tra l'altro è stato deciso di stampare e diffondere un giornale mensile fatto dagli stessi edili e di promuovere iniziative unitarie sui problemi della casa e dell'occupazione, investendo i comunisti della città e della provincia, di svolgere nella prossima settimana comizi ed incontri con i dirigenti comunisti davanti ai cantieri.

Un'altra gravissima bravata nel maglificio di via Tiburtina da oltre un mese in lotta

Squadre del padrone alla Pozzo

Ferma risposta dei lavoratori e del sindacato

Una ventina di individui estranei all'azienda ieri mattina davanti ai cancelli, contro i picchetti - Lo sciopero è egualmente riuscito - Intervento della Camera del Lavoro - In agitazione e pronte allo sciopero tutte le aziende della zona - Oggi e domani sciopero nei supermercati della SMA contro le provocazioni antisciopero

Il signor Pozzo, il padrone del maglificio di via Tiburtina, le cui giovani lavoratrici sono in sciopero da oltre un mese, passa di provocazione in provocazione, dopo i licenziamenti rappresaglie, le sospensioni, le denunce, e arrivato ad assoldare una ventina di individui, estranei all'azienda, per fare antisciopero e antipicchettaggio. Ieri mattina la squadretta, così chiamata, di questi individui operati si è presentata ai cancelli per difendere il proprio diritto di sciopero. I picchetti, a prezzo di un soldo, hanno tentato di entrare ma, malgrado il proprio diritto di sciopero, hanno cercato, con modi violenti, di costringere a lavorare dai cancelli, dichiarando, senza alcun pudore, di essere stati assoldati dal padrone per difendere il proprio diritto di sciopero. La Commissione interna, l'ardito Di Carlo, che tentava di convincerli ad andarsene, per lo scippo, che ha tentato di stabilire, ma è stato colpito da alcuni calci.

Verso le 9 i «picchetti» hanno sbarrato i cancelli, fermando un'automobile all'ingresso del maglificio. La donna, che ha detto di non essere stata assoldata dal padrone, ha tentato di entrare ma, malgrado il proprio diritto di sciopero, hanno cercato, con modi violenti, di costringere a lavorare dai cancelli, dichiarando, senza alcun pudore, di essere stati assoldati dal padrone per difendere il proprio diritto di sciopero.

La lotta nei grandi magazzini

Provocazioni, intimidazioni, rinfacciate

La lotta nei grandi magazzini

Provocazioni, intimidazioni, rinfacciate

piccola cronaca

Lunedì assemblea

Contro un nuovo supermercato nel cinema Mondial

Il giorno

Culla

Lutto

Il giorno

Culla

Lutto

il partito

COMITATO REGIONALE

COMMISSIONE FEDERALE

QUADRI SINDACALI

CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE

CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE